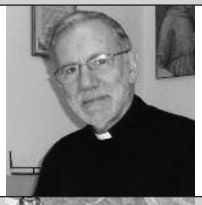
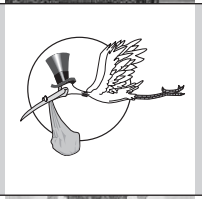
La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario
della Madonna della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)
Italia

ANNO 50
FEBBRAIO 2023

Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comm 20/c Legge 662/96 - Poste Italiane. TASSA PAGATA TAXE PERÇU • PORT PAYE

IN QUESTO NUMERO

3		Lettera del Parroco
4		La parola del Papa e del Vescovo
8		Vita della Comunità
14		Anagrafe Parrocchiale
15		Osservatorio Miscellanea

Orario delle SS. Messe

SANTUARIO MADONNA DELLA LIBERA

Feriali: ore 8,00 e 18,00
Festivi: ore 8,30 10,00 11,00 18,00

CHIESA SAN PIETRO CELESTINO

Sabato: ore 18,00

Questo mensile è la voce della Comunità pratolana.

RICORDATI DI RINNOVARE L'ABBONAMENTO!

ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO PARROCCHIALE

	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	–	15-17,30
Martedì	–	–
Mercoledì	10-12,30	15-17,30
Giovedì	–	–
Venerdì	–	15-17,30
Sabato	10-12,30	–

La MADONNA e Noi

Mensile del Santuario della Madonna della Libera
Pratola Peligna (AQ) Italia

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comm 20/c Legge 662/96 Poste Italiane.

Redazione e Amministrazione:
Vico Santacroce, 3 Tel. 0864.273146
67035 Pratola Peligna (AQ) Italia

Tipografia:
Ars Grafica Vivarelli
Via XXIV Maggio, 47 • Pratola Peligna (AQ)

Autorizzazione Tribunale di Sulmona
N. 49 del 21021974

P. Agostino Piovesan
DIRETTORE

Dott. Francesco De Bartolomeis
DIRETTORE RESPONSABILE

Mauro Cianfaglione
CAPO REDATTORE

ABBONAMENTO ANNUO:

Ordinario	€ 15,00
Sostenitore	€ 25,00
Benemerito	€ 35,00
Estero	€ 30,00

I versamenti possono essere fatti sul
C/C POSTALE Nº 11466679
IBAN POSTALE: IT52 Y076 0103 60000001 1466 679
intestato a: Parrocchia Maria SS. della Libera
67035 Pratola Peligna (AQ)

Parrocchia Maria SS. della Libera Pratola Peligna
www.madonnadellalibera.net
email: madonnalibera@virgilio.it
✆ 0864.273146

La parola del Papa

Gli interventi di Papa Francesco delle ultime settimane sono stati incentrati sulle tematiche relative ai Tempi Liturgici Forti appena trascorsi: Avvento, Natale; sulle difficoltà prodotte dai molti conflitti in corso e, certamente, sulla recente scomparsa del Papa Emerito Benedetto XVI.

Proprio il **TEMPO D'AVVENTO** è stato ricco di inviti del nostro Pontefice a "ritornare al Signore", a mettere da parte la "nostra idea" di Dio per tornare alla giusta visione di "un Dio dell'umile mitezza, della misericordia, dell'amore, che interviene sempre rispettando la nostra libertà e le nostre scelte".

Tempo di Avvento è anche il tempo giusto per "avvicinare", per "colmare le distanze", per ritrovare la fratellanza, anche nei confronti di quei nostri "fratelli maggiori" con cui ci accomuna la fede nel Unico Dio; il 12 Dicembre, Francesco incontra i membri dell'"**AMICIZIA GIUDEO CRISTIANA IN FRANCIA**" a 75 anni dalla nascita, e li incoraggia a perseverare nel cammino comune, e ringrazia i membri di questa associazione per l'impegno mostrato nell'aiuto a ebrei e cristiani "a crescere nella mutua conoscenza, nella comprensione, nel rispetto e nell'amicizia.

Avvento come momento di riflessione sulle reali priorità delle persone e dei popoli; ricorda il Papa come sia opportuno prepararsi per un Natale vissuto all'insegna della **SOBRIETÀ E DELL'UMILTÀ**, mantenendo certo lo spirito della festa e la tradizione dei regali, ma con il cuore e lo sguardo alla popolazione ucraina quest'anno al buio, al freddo, a combattere con la fame e l'assenza di cure mediche. Papa Francesco si appella a tutti i fedeli in vista delle festività natalizie, chiedendo loro, al termine dell'udienza generale in Aula Paolo VI, di vivere il "Natale, sì; ma con gli ucraini nel cuore".

Non stare a "guardare" il Natale, bensì "vivere" il Natale: raccogliere quell'invito di Nostro Signore ad "Andare dunque" [Mt.28,16-20] che i giovani dell'**AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI** ben conoscono, essendo l'icona biblica cui si ispirano per l'anno associativo in corso. Queste parole Papa Francesco sceglie di approfondire incontrando alcuni giovani dell'associazione. Nel discorso che consegna ai ragazzi, il Pontefice fa notare anzitutto che l'invito di Gesù - "andate" - "trasforma il discepolo in apostolo, lo rende missionario" e nella missione accoglie quello stimolo caritatevole che consente di "vedere in ogni persona non un avversario, ma un compagno di squadra, un figlio di Dio.

Imparare a riconoscere questa fratellanza proprio nei più poveri questo è l'invito del Pontefice; alcuni hanno accolto questo invito in maniera particolarmente profonda: il **francescano siriano Jallouf, il clochard Wué e l'industriale Pedrollo**, a questi, proprio nel giorno del suo compleanno, 86 anni, Francesco ha voluto donare un riconoscimento per il loro impegno verso i più poveri.

E in questo tempo di Avvento attraversato da oscuri fatti e presagi di guerra, come non pensare alla Pace; come non lodare coloro che vivono di pace: i membri dell' associazione **MESSAGGERI DELLA PACE**, una realtà nata negli anni '60 e attualmente operante in più di 75 paesi con il fine di promozione umana e sociale delle persone più svantaggiate; li ringrazia con queste significative parole: "…portate un buon messaggio, non solo con la bocca, ma anche con tutto il vostro essere, con il cuore, con le mani, create un'atmosfera d'amore, risolvete i problemi e sapete parlare coerentemente con le mani e con il cuore. Mi congratulo con voi, continuate così. Dire cose vere, ma fare cose vere, con il cuore. Siete messaggeri di pace…".

E finalmente, oltre il mondo, oltre tutto: il **NATALE**; lo sguardo di Francesco si sofferma su un particolare che forse viene considerato secondario: "La mangiatoia: per ritrovare il senso del Natale

bisogna guardare lì. Ma perché la mangiatoia è così importante? Perché è il segno, non casuale, con cui Cristo entra nella scena del mondo. È il manifesto con cui si presenta, il modo in cui Dio nasce nella storia per far rinascere la storia". Ricorda come San Luca nel suo Vangelo si soffermi su questo particolare per ben tre volte: "con Maria, che pone Gesù "in una mangiatoia"; poi gli angeli, che annunciano ai pastori "un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia"; quindi i pastori, che trovano "il bambino, adagiato nella mangiatoia". Intorno, a Betlemme "una situazione simile alla nostra: tutti sono presi e indaffarati per un importante evento da celebrare, il grande censimento, che richiedeva molti preparativi. In tal senso, il clima di allora era simile a quello che ci avvolge oggi a Natale". È in questo contesto di mancanza di pace, di frenesia, di sovraattenzione per cose futili che Gesù, luce vera, viene a farsi amico dell'umanità.

Che mistero straordinario questo di un Dio che si fa così amico e vicino dell'umanità da accollarsene le sofferenze! Forse questo pensava Papa Francesco, nel chiamare al telefono, proprio il giorno di Natale, **GIACOMO COFANO**, l'uomo rimasto vedovo lo scorso 17 dicembre di sua moglie Viviana, morta nel dare alla luce una coppia di gemelli; certamente la vicinanza di questo "amico un po' speciale" sarà stato di conforto a Giacomo, "Una buona parola ridà vita", si legge nella Bibbia. "Una parola amica può ridare senso a una vita "uccisa" da un dolore atroce, si potrebbe parafrasare"

E si può anche dire che l' Amore può far tornare ad amare, o meglio ancora che **"TUTTO APPARTIENE ALL'AMORE"**: è una frase di San Francesco di Sales di cui ricorre proprio in questo tempo di Natale il quarto anniversario dalla morte e questa frase sarà il titolo, annuncia Papa Francesco, della lettera apostolica che commemora tale anniversario: «..nell'ultimo capitolo della lettera apostolica, intitolato "L'estasi della vita", il Pontefice sintetizza il pensiero sulla vita cristiana di san Francesco di Sales, che non è "una ritirata intimistica" nel proprio cuore o una "obbedienza triste e grigia" ai comandamenti, perché "chi presume di elevarsi verso Dio, ma non vive la carità per il prossimo, inganna sé stesso e gli altri". La vita cristiana è invece un'esistenza che "ha ritrovato le sorgenti della gioia, contro ogni suo inaridimento", perché chi vive l'amore vero incontra la libertà di amare e "la sorgente di questo amore che attrae il cuore è la vita di Gesù Cristo" che donato la sua vita per noi».

Il 2022 si chiude con la notizia della **MORTE DI BENEDETTO XVI**, di cui Papa Francesco ricorda in primis la nobiltà e la gentilezza: "Con commozione ricordiamo la sua persona così nobile, così gentile. E sentiamo nel cuore tanta gratitudine: gratitudine a Dio per averlo donato alla Chiesa e al mondo; gratitudine a lui, per tutto il bene che ha compiuto, e soprattutto per la sua testimonianza di fede e di preghiera, specialmente in questi ultimi anni di vita ritirata. Solo Dio conosce il valore e la forza della sua intercessione, dei suoi sacrifici offerti per il bene della Chiesa". Continua Papa Francesco definendolo "fedele amico dello Sposo", e con la stessa fedeltà vogliamo accompagnarlo nell'ultimo viaggio: "Il Popolo fedele di Dio che, riunito, accompagna e affida la vita di chi è stato suo pastore, come le donne del Vangelo al sepolcro, siamo qui con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza per dimostrargli, ancora una volta, l'amore che non si perde; vogliamo farlo con la stessa unzione, sapienza, delicatezza e dedizione che egli ha saputo elargire nel corso degli anni".

A cura di f.d.b.

La parola del Vescovo

Riportiamo ampi stralci della omelia della Messa in suffragio di Papa Benedetto XXVI, presieduta dal Vescovo, nella Cattedrale di San Panfilo in Sulmona, il 20 gennaio.

In comunione con tutta la Chiesa, che in questi giorni ha elevato al Padre preghiere per Papa Benedetto XXVI, ci ritroviamo come comunità diocesana di Sulmona – Valva, che ha avuto il privilegio di avere il 4 luglio 2010 una particolare visita di Papa Benedetto, con sentimenti di gratitudine al Signore, a offrire il Sacrificio Eucaristico in suo suffragio.

Ai giovani

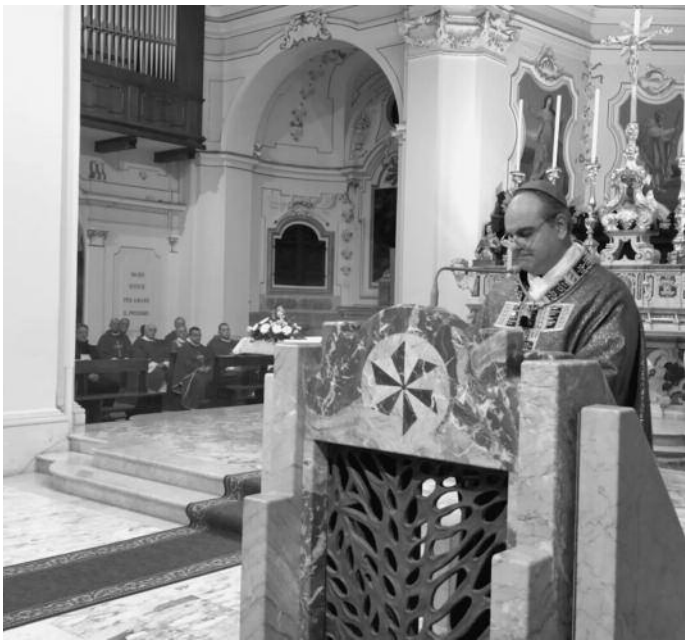
Incontrando i giovani in questa Cattedrale Papa Benedetto li invitò a seguire l'esperienza di San Pietro del Morrone, Celestino V, nel ricercare il silenzio per ascoltare e distinguere la voce di Dio che parla al cuore. Invitava i giovani a trovate sempre uno spazio nelle proprie giornate per Dio, per ascoltarlo e parlargli. Diceva: ***"Chi segue Lui non ha paura nemmeno di rinunciare a se stesso, alla sua propria idea, perché "chi ha Dio, nulla gli manca", come diceva santa Teresa d'Avila".***

Ricercare la verità e la giustizia

La nostra celebrazione si inserisce nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**,** in questi giorni è posta davanti ai nostri occhi e nel nostro cuore questa affermazione del profeta Isaia: **"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia."** (Is 1,17). Un richiamo forte, in un tempo come il nostro ricco di tante sfide e incertezze, a perseguire con decisione il vero bene, a discernere alla luce della Parola ciò che è male e ciò che è bene. La Parola di Dio che ci raggiunge dall'alto ci accompagna in un percorso dove nella ricerca della verità e della giustizia non possiamo che ritrovarci uniti intorno al nostro unico Maestro Gesù Cristo.

Contro ogni divisione

Non possiamo non constatare che la tentazione della divisione, di cui parla San Paolo nella prima lettera ai Corinti, **ritorna di grande attualità**. Quando la Chiesa confonde il Maestro con il discepolo, il Signore con i suoi rappresentanti, allora si genera una grande confusione. Esaltando la mediazione umana, si confonde la vera Parola con le tante parole, la voce di chi grida nel deserto con il Verbo incarnato. Quando si vuole contrapporre, come a volte accade in questo tempo, Papa Benedetto e Papa



Francesco, non si fa altro che seguire la strada della divisione e non della comunione e della fraternità. **Abbiamo potuto invece constatare** che i due ultimi successori di Pietro hanno dimostrato, nel tempo in cui li abbiamo visti insieme, **un forte legame personale ed ecclesiale,** per questo ringraziamo il Signore che li ha scelti e preghiamo perché conservi la Chiesa: Una, Santa, Cattolica ed Apostolica.

Stare e andare

Papa Benedetto rivolto ai seminaristi tedeschi commenta: "Mi colpisce sempre più di tutto il modo in cui san Marco, nel suo Vangelo, descrive la costituzione della comunità degli Apostoli: **"Il Signore fece i Dodici".** Egli crea qualcosa, Egli fa qualcosa, si tratta di un atto creativo. **Ed Egli li fece, "perché stessero con Lui e per mandarli":** questa è una duplice volontà che, sotto certi aspetti, sembra contraddittoria. "Perché stessero con Lui": devono stare con Lui, per arrivare a conoscerlo, per ascoltarlo, per lasciarsi plasmare da Lui; devono andare con Lui, essere con Lui in cammino, intorno a Lui e dietro di Lui. **Ma allo stesso tempo devono essere degli inviati che partono,** che portano fuori ciò che hanno imparato, lo portano agli altri uomini in cammino – verso la periferia, nel vasto ambiente, anche verso ciò che è molto lontano da Lui. E tuttavia, questi aspetti paradossali vanno insieme: se essi sono vera-

mente con Lui, allora sono sempre anche in cammino verso gli altri, allora sono in ricerca della pecorella smarrita, allora vanno lì, devono trasmettere ciò che hanno trovato, allora devono farLo conoscere, diventare inviati. E viceversa: **se vogliono essere veri inviati, devono stare sempre con Lui.** Come sacerdoti dobbiamo uscire fuori sulle molteplici strade in cui si trovano gli uomini, per invitarli al suo banchetto nuziale. Ma lo possiamo fare solo rimanendo sempre presso di Lui.

Questo commento di Papa Benedetto ai seminaristi evidenzia tutta la dinamica del saper coniugare il rimanere con Gesù e l'andare a predicare e a scacciare i demoni. Si è veri discepoli di Gesù se sappiamo unire l'impegno dell'intima comunione personale e comunitaria con il Maestro e la spinta ad uscire per donare a tutti la gioia del Vangelo.

La varietà dei chiamati

Siamo solitamente abituati ad ascoltare i nomi dei dodici e spesso non ci accorgiamo della loro grande diversità, se prendiamo in rassegna quei dodici nomi ci accorgiamo che la scelta di Gesù ricade su dodici personalità molto diverse fra di loro e a volte addirittura opposte. **Sceglie una varietà di persone, quasi a dire che nella Chiesa sarà sempre così,** non sceglie i perfetti, i migliori, neppure con gli stessi interessi culturali, sono diversi ma li accomuna l'unica fede nel loro Maestro Gesù. La scelta è fatta da Gesù, è lui che chiama a stare con lui, a ciascuno è richiesto di rispondere e di aderire a lui.

Grazie papa Benedetto

Nel salutare Papa Benedetto in questi giorni abbiamo assistito con grande commozione, così come è accaduto per Papa Giovanni Paolo II, ad una grande manifestazione di affetto verso il Papa defunto e di gratitudine verso il Signore per il grande dono che la Chiesa ha ricevuto nella testimonianza di santità di Papa Benedetto. **Ciascuno ha impresso nel cuore i tanti ricordi legati alla sua vita**. Papa Benedetto ha donato alla Chiesa la sua testimonianza di fede profonda e sincera, ha mostrato al mondo la bellezza di seguire Cristo offrendo tutta la sua vita per Lui. **Grazie Signore per il grande dono di Papa Benedetto XVI.**

Alla misericordia del Signore e alle braccia di Maria nostra Madre lo consegniamo sicuri che ha già raggiunto la patria del cielo. Amen.

La tombola dell'Amicizia

Ci siamo salutati all'ultima lezione di Catechismo nel 2022, con una promessa con le nostre catechiste: Maria Giovanna, Dora, ed Emilia che avremmo ricominciato l'anno nuovo con una sorpresa, dove tutti avremmo giocato, vinto e condiviso con l'altro qualcosa. Si, perché al Catechismo si può condividere anche con un semplice gesto.
"*Quello che per me è di troppo lo metto a disposizione dell'altro*".
Così, oggi 14 gennaio ci siamo ritrovati e dopo i saluti e la Preghiera iniziale abbiamo iniziato tutti insieme a preparare la nostra "Tombola dell'Amicizia". Dove ognuno di noi ha portato qualcosa per i premi: dolci, penne e giocattoli etc… ma soprattutto tanta voglia di condividere e gioire insieme. Subito dopo chi voleva, cominciava a chiamare i numeri, c'era molto fermento tra noi soprattutto quando mancava un solo numero e

tanta curiosità nello scartare il premio pescato.
Ebbene sì, è stata un'ora di Catechismo diversa dalle altre, dove tutti siamo tornati a casa con un premio, la foto ricordo e la consapevolezza che si può "***Conoscere Gesù giocando***".

I ragazzi delle catechiste
Maria Giovanna, Dora, ed Emilia

Arrivederci Pratola! di p. Bruno Rubechini

Cari amici di Pratola, quando leggerete questo messaggio io sarò già in Piemonte.

Dopo due anni di permanenza in Abruzzo sono stato chiamato a una nuova destinazione. Questa volta nella comunità marista di Moncalieri, vicino a Torino.

Così, come Abramo e come i miei genitori che in vecchiaia dalla Toscana passarono ad Ancona, anch'io a ottant'anni ho dovuto riprendere il largo.

È un sacrificio? Sì, lo è e lo è per tutti. Per questo non mi sono prolungato nei saluti che d'altronde avevo già espresso alla partenza di P. Renato. Questo sacrificio si accetta per amore di Dio e con l'aiuto di Lui che è grande in benedizioni.

La mobilità è la condizione di ogni uomo e dei cristiani in particolare. Ci si muove per servire la causa del Regno e preparare l'incontro con il Signore.

Permettete qualche riga per salutarvi e ringraziarvi.

Per la seconda volta nella mia vita lascio Pratola portandomi il ricordo di voi, del vostro affetto e della vostra generosità.

I due anni passati qui purtroppo sono stati condizionati dal covid che ha ristretto i tempi e le possibilità di stare insieme nonché dagli acciacchi della mia età. Mi sono serviti però per respirare ancora l'aria di questa terra, rivedere volti noti e volti nuovi, fare un pochino di bene e accompagnare in cielo delle persone care.

Fui parroco a Pratola negli anni Ottanta. Da allora sono cambiate ovviamente tante cose. Ringrazio il Signore per il bene portato avanti dai miei confratelli. Pratola rispetto al passato è profondamente cambiata e riflette l'andamento positivo e negativo del mondo d' oggi. Ho fiducia che, con l'aiuto di Dio, l'impegno dei Padri e dell'intera comunità, Pratola potrà ancora crescere.

Lascio a voi lo stesso messaggio che Benedetto XVI nel suo testamento ha rivolto ai compatrioti: "*Rimanete saldi nella fede*". I tempi sono difficili. Anche l'albero della fede e delle nostre tradizioni cristiane è messo a dura prova. Per questo la cosa importante è impegnarci tutti - sull'esempio dei Magi - a riprendere un serio cammino di fede in ascolto della Parola di Dio insegnata dalla Chiesa per incontrare in modo più vivo il Signore Gesù e fortificare così le nostre radici cristiane. A Pratola, grazie a Dio, ci sono tutti i mezzi per farlo.

Vi auguro di preparare bene il 2024 anno centenario dell'arrivo dei Padri Maristi in questo paese.

Pratola ha un tesoro da custodire: la Madonna della Libera. Ella è la sentinella e la protettrice di questa comunità e della terra d'Abruzzo. Vi affido a Lei.

Uniti nella preghiera saluto tutti, in particolare i malati. Arrivederci Pratola!

Concerto dell'"Isernia Gosper Choir"

Venerdì 30 dicembre abbiamo concluso l'anno in Santuario con un concerto dell'*"Isernia Gospel Choir".* Una formazione musicale patrocinata dal Comune di Isernia, con la capacità di coinvolgere le persone e di unire i sentimenti di coristi e ascoltatori in una sinfonia di emozioni.

La manifestazione è stata promossa dalla *Amministrazione comunale*, insieme alla *Pro Loco*, e in collaborazione con *Muntagninjazz*

La maestra ha diretto, con la sua energia, la compagine musicale, suscitando l'entusiastica risposta dei presenti. Grazie.

a.p.

Una terapia efficace per crescere e maturare nella fede

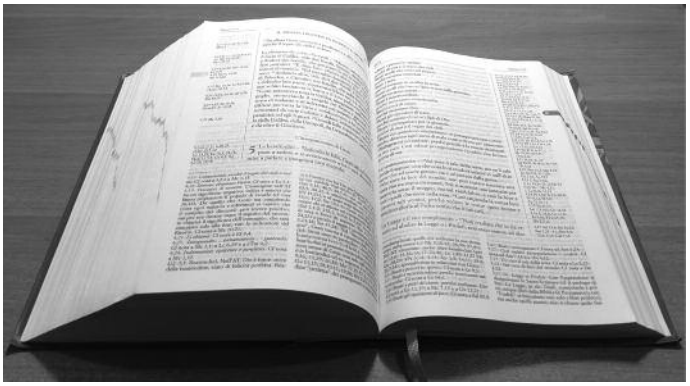
Padre Gianni Colosio

«*In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna, e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita*» (*Gv* 5,24). È la sacrosanta affermazione di Gesù.

Se aspiriamo alla *vita*, mettiamoci in ascolto e pratichiamo quanto il Maestro divino ci suggerisce. Mi viene in mente ciò che Egli disse a Marta (che si lamentava della sorella Maria la quale, invece d'aiutarla nel preparare un rinfresco all'illustre ospite, stava ai suoi piedi, totalmente assorta nell'ascoltarlo): «*Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta*». «Che cosa vuole dire Gesù? – si domandava Papa Francesco -, qual è la *cosa* di cui abbiamo bisogno?». È la contemplazione. Solo alla luce di essa l'azione acquista senso e sostanza.

Perché Marta incassa il (bonario) rimprovero di Gesù? Perché privilegiava l'attivismo a scapito dell'ascolto della Parola. È la pecca in cui cadiamo un po' tutti: crediamo di soddisfare al nostro dovere cristiano impegnandoci in mille attività (sovente dispersive e improduttive, seppure fatte a fin di bene), e releghiamo l'ascolto meditativo a *cenerentola* delle nostre giornate.

Pratolani, date spazio alla riflessione! Imitate la *Maria* del Vangelo col mettervi davanti a Colui che nutre lo spirito. Meriterete così il suo encomio (oltre alla caparra della *vita eterna*, come assicura Gesù).



Presto avvierò lezioni sul Vangelo di Matteo, l'evangelista che caratterizza l'anno liturgico in corso.

Noi sacerdoti nutriamo la speranza che la vostra risposta all'iniziativa sia puntuale e folta. Ci aspettiamo di vedere molte *Marie* (e *Marte*, perché no?), interessate a conoscere e approfondire «l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità» (*Ef* 3,18) del messaggio evangelico.

La mia non sarà tanto una cronistoria di quel che il Figlio di Dio ha fatto, quanto una *teologia* di quel che la comunità (pratolana) può (e deve) fare per una reale crescita e maturazione nella fede.

«*Dio, che è insieme paterno e materno nel suo amore, parlerà a ciascuno di noi e l'ascolto fedele, intelligente e umile di quanto egli dice, sazierà poco a poco il nostro bisogno di luce. Imparare ad ascoltare la voce di Dio che parla nella Sacra Scrittura è imparare ad amare: perciò, l'ascolto delle Scritture è*

La Banda di Pratola Peligna replica

Il 6 gennaio a Sulmona, nella chiesa di San Francesco di Paola, il complesso Bandistico Città di Pratola Peligna si è esibito per un concerto di auguri di buone feste. Diretti dalla bravissima maestra Katia di Iorio ed alla presenza del Vescovo sua eccellenza Michele Fusco, sono state intonate alcune delle più tradizionali melodie di canti natalizi. Ancora auguri a tutti dalla Banda di Pratola Peligna".

Nunzia

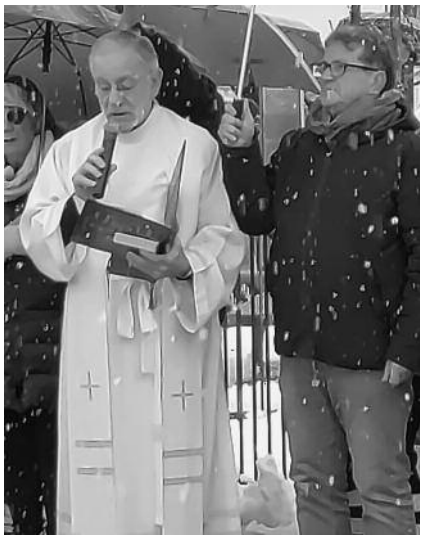
Inaugurazione e benedizione del monumento in onore ai caduti della "Brigata Maiella"

Sabato 21 gennaio, incuranti della neve che cadeva abbondante, preceduti dalla banda cittadina, un numeroso gruppo di pratolani si è riunita al "Parco Brigata Maiella", per inaugurare il monumento ai caduti per la lotta di liberazione. Erano presenti autorità civili e militari, e rappresentanti delle varie associazioni. Dopo la rievocazione dei fatti storici che hanno visto nascere e organizzarsi il movimento di resistenza agli invasori, e prima di ascoltare i discorsi ufficiali delle autorità civili, si è proceduto alla benedizione di detto monumento, introdotta dal parroco con le seguenti parole:

Siamo oggi qui riuniti in tanti per benedire e inaugurare questo monumento in ricordo di quanti sono caduti durante la Seconda guerra mondiale. E ci chiediamo che cosa significhi, per un battezzato, benedire un monumento che ricorda tanta sofferenza.

Siamo qui perché l'amore di Dio è superiore a ogni umana divisione, E perché la sua misericordia può sanare le contrapposizioni che per la debolezza nostra sorgono nei nostri rapporti. Siamo qui per ricordarci che se in una guerra c'è un vincitore, ogni guerra produce anche sofferenze nei vinti, e per ricordarci che ogni guerra è la soluzione senza esito di ogni umano conflitto. Siamo qui per chiedere a Dio che la pace cominci dentro di noi, nel riconciliarci con lui. E che la pace si espanda attorno a noi: alle persone con le quali veniamo in contatto, con le quali lavoriamo, delle quali siamo responsabili. La pace comincia dal riconoscere all'altro la stessa dignità che Dio ha dato a me: sono figlio suo. E mentre oggi benediciamo questo monumento ricordando il sacrificio di tanti Pratolani che sono caduti per la libertà, chiediamo a Dio che mai più la guerra insanguini queste terre, nessuna terra. Chiediamo a Dio il dono della pace come capacità di soccorrere coloro che sono deboli. Chiediamo a Dio di conoscere lui come Padre. E riconoscere dunque ogni altra persona come nostro fratello. Lo chiediamo a lui, che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

a.p.



La corale si prepara per la Festa

Con grande impegno "La Corale del Santuario Madonna della Libera" diretta da Lindita Hisku si sta preparando per onorare con il canto la prossima festa. Due volte la settimana, 56 coristi stanno preparando le musiche per gli appuntamenti del mese di maggio. La Corale intende offrire anche un concerto, nei giorni della festa, unitamente ad altre corali che onoreranno con la loro presenza la festa della Madonna.
Il nostro incoraggiamento alla maestra e a tutte le persone coinvolte.

Il Concorso Presepi

Grande sorpresa alla fine della celebrazione eucaristica della Epifania, venerdì 6: sono arrivati i Re Magi a consegnare i premi ai ragazzi che avevano partecipato alla II edizione del "Concorso presepi", curata dal gruppo giovani della parrocchia "Carlo Acutis".
I presepi presentati si distinguevano per la grande fantasia compositiva e la varietà dei materiali impiegati, molti dei quali dal riciclo domestico. La varietà delle opere ha indotto i responsabili del gruppo "Carlo Acutis" ad attribuire un premio per ogni categoria compositiva. Bravi, ragazzi! Al prossimo anno.

a.p.

GLI ARTISTI E LE OPERE:

Angelone Margherita Maria, Camassa Giulio, Centorbi Carlotta, D'Andrea Srefano, De Stephanis Vincenzo, Del Beato Ezio, Del Duca-Di Cioccio-Margiotta, Di Cioccio Giulio, Giovannucci E & A, Guglietta Giorgia, Liberatore Nicolas, Maradei Valentina, Pace Gabriel, Palombizio Edoardo Maria, Petrella Greta Maria, Petrella Jennifer, Recubini Luca, Tofano Francesca, Tofano Matteo, Valenza Simone, Zavarella Melissa.

L'organo del Santuario della Madonna della Libera in Pratola Peligna *di Vincenzo Pizzoferrato*

«Gli strumenti musicali possono essere di grande utilità nelle sacre celebrazioni, sia che accompagnino il canto, sia che si suonino soli. Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere una notevole grandiosa solennità alle cerimonie della Chiesa e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti»

Dalle "Istruzioni del *Consilium* della Sacra Congre-gazione dei Riti "*Musicam Sacram*", 5 marzo 1967.

Le disposizioni della Sacra Congregazione riconoscono in modo definitivo e incontestabile l'importanza dell'organo quale strumento musicale ritenuto essenziale per l'accompagnamento del canto liturgico nelle cerimonie religiose nelle chiese cristiane.

L'organo ha lontane origini nella storia dell'umanità; gli storici ritengono che già tre secoli prima di Cristo era stato realizzato uno strumento musicale meccanico che provocava molteplici suoni da un meccanismo ad acqua corrente.

La produzione del suono, pur con continui miglioramenti, avveniva attraverso il passaggio dell'aria, spinta da uno o più mantici azionati a mano, in canne, inizialmente in legno e poi metalliche di diversa forma, diametro e lunghezza, in funzione della nota e del timbro da generare.

La grandiosità del Santuario della Madonna della Libera in Pratola Peligna non è legata solo alla grandezza dell'edificio religioso e alla sua bellezza architettonica e artistica ma, anche, all'imponente organo che arricchisce l'importante luogo di culto con le sue dimensioni e caratteristiche tecnico-costruttive nonché per la capacità di riprodurre i suoni, capacità ottimizzata con il passare del tempo e con l'avanzare della tecnologia. La purezza e la potenza del suono in uno spazio di straordinaria bellezza creano le condizioni per il massimo raccoglimento e per una elevata manifestazione di fede verso Dio e la Madonna così cara ai Pratolani.

La installazione

L'organo fu installato nel 1912 nell'ambiente orchestra-cantoria, di grande effetto scenografico, situato sopra l'ingresso principale, all'uopo predisposto durante la costruzione del Santuario e riccamente decorato con pregevoli stucchi, in sostituzione del precedente proveniente dalla antica chiesa della Madonna della Libera; il vecchio organo era stato realizzato, su commissione delle Confraternite del SS. Sacramento e S. Antonio da Padova, nel 1789, dal valente organaro Adriano Fedri (Atri, 1727-1797) che con la sua famiglia operava nelle regioni del centro Italia.

Il nuovo organo fu montato nel contesto dei lavori di ultimazione e rifinitura del Santuario che vide, anche, la contemporanea realizzazione del monumentale Tempietto barocco sull'altare maggiore, da parte dei fratelli Feneziani, artisti abruzzesi di chiara fama.

Così come la costruzione del Santuario, anche la installazione dell'organo, acquistato dalla ditta Pacifico Inzoli di Crema per la somma di lire 29.500 (Valore attuale circa €50.000,00), vide la partecipazione degli artigiani e operai pratolani che prestarono gratuitamente la loro opera nelle attività preparatorie, di manovalanza e di rifinitura provvedendo, pure, al trasporto dalla stazione ferroviaria alla chiesa, accompagnati dalla banda cittadina, tra il tripudio popolare.

L'organo fu collaudato e inaugurato, il 5 maggio 1912 con l'intervento del Maestro Ulisse Matthey (1876/1947) e del prof. Giovanni Tebaldini (1864/1952): Il giorno prima c'era stato lo scoprimento del tempietto con la prima esposizione della statua della Madonna come oggi avviene.

La Sovrintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio così descrive l'organo del Santuario nel Catalogo Generale:

"Organo racchiuso in monumentale cassa di risonanza a 5 scomparti, dipinta e decorata da intagli e fregi, sormontata da putti con trombe. Prospetto composto da n. 39 canne originali, divise in 5 campate e formanti 5 distinte cuspidi; bocche non allineate ma risalenti ai lati, il piede è differenziato, la forma del labbro superiore è del tipo a scudo e con baffi. Le canne delle estreme campate laterali sono mute (…). Il pregio dell'organo deriva maggiormente dalla ricchezza e varietà dei registri".

I restauri

La necessità di tenere l'organo nella sua perfetta funzionalità era, ed è, sempre attuale e tenuta nella dovuta considerazione dal Vescovo e dal Parroco; già ad aprile del 1925 il Vescovo invocava il restauro dell'organo insieme ad altri lavori edili, restauro che venne effettuato dai Padri Maristi ai quali era stata affidata la Parrocchia e il Santuario. L'anno dopo si provvide ad azionare l'impianto con l'energia elettrica.

Altro restauro, più consistente e importante, fu eseguito nel 1939 dalla ditta Eligio Bevilacqua di Torre dei Nolfi. Il lavoro fu collaudato positivamente in data 13 novembre 1939 dal maestro Cesare Carlo Cantino, Accademico e Censore della Regia Accademia Filarmonica di Bologna, Organista della Chiesa di S. Domenico e di N. S. del Suffragio in Torino il quale affermò che "detto istrumento risponde ora a tutte le esigenze della tecnica moderna, a maggior lustro dell'arte organaria Italiana". Lo stesso collaudatore ebbe una magnifica impressione dell'organo "sia per l'impatto e dolcezza dei registri, sia per la fusione nel forte generale che, essendo potentissimo, è nello stesso tempo assai gradevole".

Con i bombardamenti che subì Pratola nella Seconda guerra mondiale anche il Santuario e, quindi, l'organo subirono notevoli danni tanto è vero che il Parroco, Padre Busto G. Battista chiese in data 15 dicembre 1945 di alienare alcuni oggetti del Santuario la cui somma avrebbe dovuto servire anche per il restauro dell'organo monumentale. Venne chiesto anche l'intervento finanziario della Pubblica Amministrazione interessando l'Ufficio del Genio Civile.

L'organo fu restaurato sempre dalla ditta Bevilacqua. L'organista e storico della Parrocchia, padre Marcello Caselli riferisce, in uno dei suoi testi di storia locale, che il lavoro consistette "nella trasformazione del sistema pneumatico-tubolare (ormai

superato) a quello elettro-magnetico e nell'applicazione di una nuova "consolle", fabbricata in Germania, portante le due tastiere e la registrazione, con accoppiamenti d'uso e dotata di n. 5 combinazioni "aggiustabili" oltre le fisse, e di una pedaliera a ventaglio di 30 note. Ma non poco lavoro venne richiesto per riparare le canne piegate (per caduta sulle medesime del sacrestano, nel passaggio sull'assito sovrastante). Spesa complessiva £ 2.850.000" (Valore attuale circa €108.000,00).

L'intervento più importante sull'organo si ebbe nel 1955, anch'esso effettuato dalla ditta Bevilacqua. Sempre da padre Caselli l'intervento è così descritto "l'Organo era a sistema pneumatico-tubolare, ed è stato trasformato a sistema elettro-magnetico con innovazioni per le aggiustabili di una praticità superiore alle preesistenti. La manticeria viene alimentata da Elettro-ventilatore centrifugo silenziosissimo. L'energia elettrica per la parte meccanica viene erogata mediante un Raddrizzatore di 20 Ampere 13 Volta. Lo strumento consta complessivamente di 2220 canne e di n. 18 campane tubolari".

Anche in questo caso vi fu l'inaugurazione solenne nei giorni 23 e 24 aprile 1955 con il concerto del maestro Padre Alessandro Santini (1906-1972), frate francescano.

L'ultimo intervento sull'organo si è avuto nel 1977 quando la ditta Augusto Bevilacqua ha provveduto allo spostamento della cantoria in un lato dell'altare maggiore eseguendo tutti i lavori elettrici necessari e posizionando una cattedra mobile adeguata.

La attualità

Oggi, l'organo ha l'assoluta necessità di un ulteriore intervento di manutenzione e conservazione, sia in considerazione del tempo trascorso dall'ultimo intervento che degli importanti lavori recentemente effettuati per la messa in sicurezza del Santuario, danneggiato dai recenti eventi sismici.

Difatti, malgrado siano stati adottati gli opportuni accorgimenti a protezione dell'impianto, le polveri sollevate dalle lavorazioni, i calcinacci, gli spostamenti d'aria, hanno creato danni e deterioramenti allo strumento, sia nelle parti meccaniche che in quelle foniche e nelle canne; queste ultime sono abbisognevoli di profonda revisione.

Il restauro

Impegnarsi nel restauro dell'organo significa riconoscere il valore ereditato, e la volontà di non disperderlo. È un passo che deve essere fatto con prudenza, ma anche con fiducia.

Con prudenza: per questo, prima di ogni cosa, è stato interessato il Consiglio parrocchiale per gli affari economici. Si sono valutate varie forme di finanziamento di una impresa così importante. I componenti il Consiglio hanno ricordato come in occasioni simili ci siano stati aiuti da alcune ditte, ma soprattutto la profonda sensibilità dei pratolani, in Italia e all'Estero, per il decoro del Santuario.

Con fiducia: deriva dall'amore alla Madonna della Libera, amore che contraddistingue ogni pratolano. L'organo resterà come patrimonio del Santuario, per solennizzare le celebrazioni, già a partire dalla festa della Madonna del prossimo maggio.

Il restauratore

La scelta di una persona all'altezza del compito non è stata facile. Dopo matura valutazione, si è pensato di dare l'incarico del restauro al Sig. Antonio Di Renzo, di Pescara. Al suo attivo ha la costruzione e il restauro di importanti organi antichi e moderni, in chiese e cattedrali: Celano (AQ), Castelnuovo Vomano (TE), S. Cuore (CH), Angeli Custodi (PE), S. Maria Maggiore (Vasto), Amaseno (FR), Seminara (RC).

Dopo attenta ispezione, ha formulato un piano di intervento, evidenziando, in particolare, la necessità di eseguire i seguenti lavori: smontaggio dello strumento; disinfestazione dagli insetti con trattamento antitarlo su tutte le parti lignee; sostituzione delle vecchie membrane, con nuove membrane in pelle; pulitura delle canne, liberandole dalla polvere e dalle incrostazioni; revisione e pulitura dei tre mantici; revisione dell'elettroventilatore; pulizia dei condotti d'aria; pulitura della consolle, e controllo congegni elettrici interni; smontaggio e pulizia della pedaliera; sostituzione delle feltrature di fine corsa dei pedali; rimontaggio e accordatura finale; garanzia di anni cinque sui lavori eseguiti. La spesa prevista ammonta a €47.000,00 circa (IVA compresa).

Quanto prima provvederemo a comunicare i modi concreti in cui si potrà partecipare al finanziamento del restauro. Confidando nel sostegno di tante persone sensibili e generose, daremo il via ai lavori appena possibile. Ci affidiamo alla Madonna della Libera per la buona riuscita dell'impresa.

Il Parroco
p. Agostino

Anagrafe Parrocchiale

Ha ricevuto la grazia del Battesimo

Daniel Acquaviva, di Alessandro e D'Amato Antonella	8 gen
Gaetano Augusto Di Cioccio, di Nicola Marco e D'Angelo Elisa	21 gen

Sono tornati alla casa del Padre

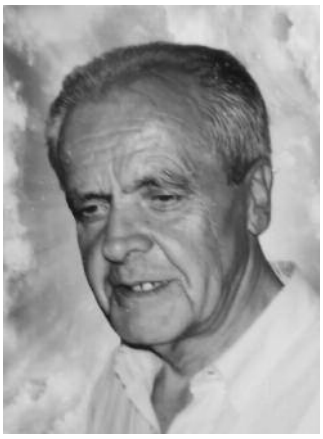
Di Pietro Pasquarosa, anni 96	29 dicembre
Casasanta Iolanda, anni 81	31 dicembre
Di Nino Giulio, anni 91	1° gennaio
Presutti Elio Crescenzo, anni 90	6 gennaio
De Stephanis Livia Iole, anni 60	6 gennaio
Di Bernardo Gaetano Giulio, anni 71	8 gennaio
Silvestri Emilio Eligio, anni 83	9 gennaio
D'Amato Silvia, anni 70	11 gennaio
Nevoso Pasquale, anni 78	14 gennaio
Di Bacco Vittorio, anni 81	18 gennaio
Grippo Luigi, anni 84	21 gennaio
Tofano Irma, anni 94	22 gennaio

Consuntivo anno 2022

- Battesimi 30
- Comunioni 47
- Cresime 52
- Matrimoni 9
- Funerali 107

femmine: 62, di cui 43 vedove, 14 coniugate, 5 nubili;
maschi: 45 vedovi, 38 coniugati, 3 celibi

Il prof. Dino Di Fiore ci ha lasciato



Ha insegnato per tantissimi anni alla scuola media mostrando le sue competenze didattiche e soprattutto la capacità di instaurare un rapporto empatico con i colleghi e alunni. Alla famiglia dello stimato professore le nostre condoglianze.

Le preghiere alla Madonna della Libera

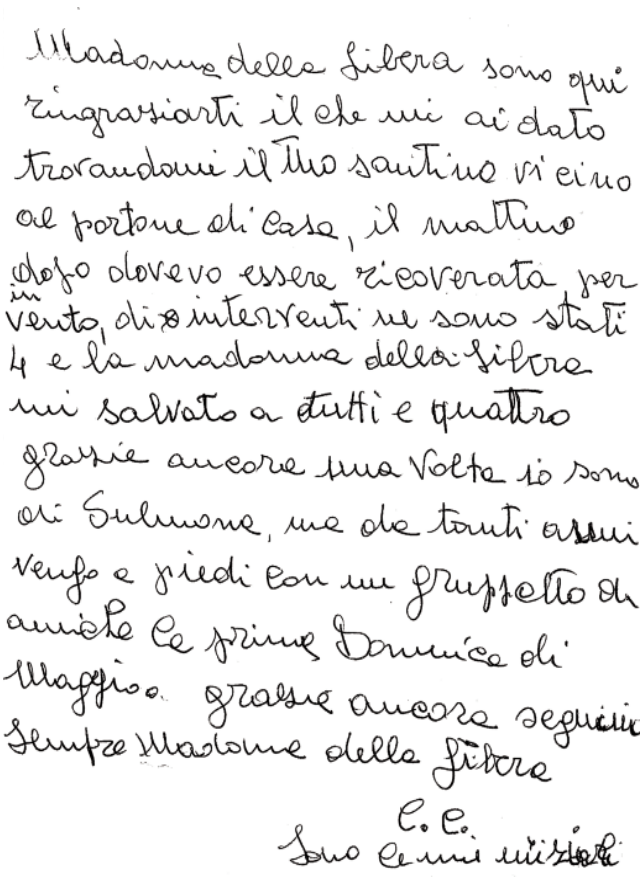
Molte sono le persone che nelle varie ore del giorno, in momenti di silenzio, si fermano davanti alla statua della Madonna della Libera per un tempo di preghiera, concluso quasi sempre con un gesto di affettuosa vicinanza: toccare il vetro della teca che custodisce la statua della Vergine, oppure inviare un bacio alla stessa.

E capita anche che qualche fedele lasci un messaggio. Come quello che trascriviamo:

"Madonna della Libera, sono qui a ringraziarti di ciò che mi hai dato. Trovandomi il tuo santino vicino al portone di casa, il mattino dopo dovevo essere ricoverata per un intervento. Di interventi ne sono stati 4, e la Madonna della Libera mi ha salvato da tutti e quattro. Grazie ancora una volta. Io sono di Sulmona, ma da tanti anni vengo a piedi con un gruppetto di amiche la prima domenica di maggio.

Grazie ancora. Seguimi sempre, Madonna della Libera.

C.C.


Madonna della Libera sono qui
ringraziarti il che mi ai dato
trovandomi il tuo santino vicino
al portone di casa, il mattino
dopo dovevo essere ricoverata per
un vento, di interventi ne sono stati
4 e la madonna della Libera
mi salvato a tutti e quattro
grazie ancora una volta io sono
di Sulmona, ma da tanti anni
vengo a piedi con un gruppetto di
amiche la prima Domenica di
Maggio. grazie ancora seguimi
Sempre Madonna della Libera
C. C.
Sono le mie iniziali

Casasanta gioielleria: passaggio di consegne

Passaggio di consegne tra Mario Casasanta e Roberto Di Cesare. Il mestiere di Gioielliere di Mario è stato da sempre una passione di famiglia. La Gioielleria Casasanta nasce nel lontano 1948 in Venezuela, quando Giuseppe Casasanta iniziò il suo percorso di orafo e orologiaio. In breve tempo la Gioielleria si è consolidata. L'attività, in Italia è presente dal 1976 a Pratola Peligna proprio con il figlio Mario potendo contare sulla sua esperienza lavorativa maturata presso la Venezuela Diamond Industry. Dal suo laboratorio orafo è stata realizzata la parure per la statua della Madonna della Libera di Pratola Peligna. Da molti anni sono stati implementati macchinari per la fotoincisione e macchinari tecnologici con transfer laser per la creazione di targhe e trofei per manifestazioni sportive e culturali. Complimenti a Mario ed a Roberto che sarà sicuramente in grado di continuare la strada intrapresa del suocero con l'occhio attento alle nuove linee dettate dal mercato. In bocca al lupo.

Scuola...iscrizioni per il futuro (di Sonia Tarulli)

A gennaio le scuole aprono le porte per accogliere le famiglie alle prese con le iscrizioni dei loro figli. I dubbi sono tanti, i genitori, si sa, per i figli vogliono il meglio a cominciare dalla scelta della scuola dell'Infanzia fino a quella della Secondaria di secondo grado; quest'ultima per certi versi è quella che mette più in crisi i genitori e non solo, spesso anche i ragazzi non sanno quali studi intraprendere una volta terminata la scuola Secondaria di primo grado, del resto la loro è un'età in cui non si sa ancora bene cosa si vuole fare "da grande". Per questo motivo è importante l'Orientamento scolastico, inteso come processo educativo e formativo, che inizia sin dalla Scuola dell'Infanzia e prosegue nei gradi scolastici successivi, per fornire agli studenti le capacità di scelta e di decisione. La conoscenza del contesto sociale, culturale ed economico del luogo in cui si vive è fondamentale per la piena realizzazione dell'identità sociale e personale. Proprio per questo gli insegnanti organizzano delle uscite sul territorio con le loro classi, visitano luoghi di interesse culturale e naturalistico, ma anche piccole o grandi realtà economiche come fabbriche, oleifici,

aziende artigianali e agricole, grazie alla disponibilità dei proprietari che accolgono sempre con cordialità le scolaresche. Così come hanno fatto il mastro fornaio Bruno De Sanctis e sua moglie Roberta, che poco prima di Natale, hanno permesso agli alunni delle classi quarte delle sezioni C e D dell'I.C. di Pratola Peligna di vivere una bellissima esperienza nel loro laboratorio di panetteria e pasticceria, che si trova a Prezza. I bambini non solo hanno visto come si preparano i panettoni scoprendo che i lieviti sono esseri viventi, ma addirittura hanno preparato il pane, che una volta cotto si sono portati a casa.

Il diario va in pensione (di Gabriella Di Lullo)

Ha accompagnato numerose generazioni di studenti durante il loro percorso scolastico, dalle elementari alle scuole superiori. Si è sempre adeguato ai tempi, cambiando ogni anno formato: più colorato, più costoso, più economico, magari griffato, ma non ha mai deluso l'esercito degli studenti. Insieme ai libri, un elemento fondamentale del corredo scolastico è stato da sempre, il Diario. Necessario per appuntare i compiti, gli avvisi per le famiglie, l'orario delle lezioni, le note di richiamo, ma per tutti un compagno da tenere pronto sul banco. Spesso anche motivo di distrazione; era utile, infatti, per inviare, elusa la sorveglianza, frasi, riferimenti, cuoricini, inviti ai vari compagni di classe. E lui, il Diario, sapeva conservare segreti ed emozioni di chi lo possedeva. Da poco ho appreso dai miei

ex alunni, oggi alle scuole superiori, che quasi nessuno usa più il diario. E i compiti? Ma prof, i compiti li leggiamo su " Classe Viva"! mi hanno risposto sorridendo. E così, in qualsiasi momento, dovunque gli alunni si trovino, possono aprire l'App del Registro Elettronico e leggere l'orario scolastico, i compiti, avvisi vari e conoscere le valutazioni, in tempo reale, delle verifiche. Bene, la dematerializzazione ha mandato in pensione anche il vecchio e caro diario. È il segno dei tempi. Ce ne faremo una ragione.

Foto: Antonio Vivarelli

Ricordi scolastici: scuola media campione nazionale di calcio a 5

Ricorrenza dei festeggiamenti per S. Antonio

In occasione dei festeggiamenti in onore del fondatore dei monaci cristiani, la Confraternita della SS Trinità ha organizzato due eventi caratterizzati dalle "TENTAZIONI" e dalla "BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI". La suggestiva uscita dei cantori, che ricordano le tentazioni mandate all'aria da S. Antonio, ha trovato, come sempre, una calda accoglienza nei vari rioni che il gruppo ha visitato fino a tarda sera. Questo avvenimento consolida la devozione per il Santo e fa aumentare la fratellanza. Il gruppo quest'anno ha avuto una novità…il diavolo Rolando Santilli, "*stanco di tentare inutilmente per decenni S. Antonio*", ha passato il suo abito rosso e forcone a Mario De Santis. Ma S. Antonio, interpretato da Marco Gemignani, è purificato da Dio e quindi…. Come dicevamo, i cantori sono stati accolti con grande onore nei vari rioni ove hanno trovato il tradizionale cibo consumato in allegria. Una manifestazione importante perché vissuta dai pratolani da oltre 100 anni.

La benedizione degli animali e dei mezzi agricoli è sempre una bella manifestazione che diventa un momento importante di preghiera per tutti. Ringraziamo i responsabili della confraternita SS Trinità per questo evento e ringraziamo i tanti cantori e strumentisti che si prestano con spirito cristiano all'evento.

m.c.